Anno XXX — Sabato 22 Decembre 1877 — N. 296.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L' onorevole Depretis non riuscì, come abbiamo veduto, nell' intento di annunziare alla Camera la formazione del nuovo gabinetto prima delle vacanze natalizie.

La Camera si è prorogata a tempo indeterminato, e i deputati saranno convocati a domicilio.

Ora si aggiunge che le difficoltà della sua missione vanno crescendo di giorno in giorno, e vi ha chi crede ch' egli debba declinarla fino da questo momento.

In tal caso resta dubbio a chi la Corona dovrà rivolgersi per comporre la nuova amministrazione.

Gli occhi erano rivolti all' onorevole Crispi; ma dopo la forte minoranza che ha votato nella Camera contro la Convenzione Vitali, Charles e Picard, cui tanto teneva il rappresentante di Tricarico, dopo l' ostilità che la Convenzione stessa incontrò al Senato, anche la predestinazione del Crispi come ministro è profondamente scossa.

È soverchio il dire che noi lo crediamo un bene, persuasi, come dicemmo ieri, che il Crispi non sia uomo da portare autorità e credito ad un governo.

Così le difficoltà sono accresciute, tanto più che il distacco dei gruppi Cairoli, De Sanctis e Zanardelli dal Depretis si è fatto pressochè irrimediabile nelle ultime ventiquattr' ore.

Il grave fatto dell' anticipata convocazione del Parlamento inglese è confermato. Il Parlamento sarà convocato il 17 gennaio, perchè il Ministero vuol conoscere le opinioni dei rappresentanti del paese sulla questione d' Oriente, e vuol prendere misure perchè non sieno lesi gl' interessi inglesi. Lo *Standard*, giornale ministeriale, e nel quale si ha l' abitudine di cercare l' ispirazione del Ministero, ci dà le ragioni di questa anticipata convocazione del Parlamento. Il giornale inglese dice che il Ministero vuole chiedere alla Camera un credito per aumentare l' esercito nelle proporzioni necessarie, ed aggiunge che il Ministero fu indotto a questa grave deliberazione, perchè la Germania e l' Austria lasciarono libertà alla Russia di usare della sua vittoria *come vorrà*. L' Inghilterra, conclude lo *Standard*, non può adattarsi ad accettare questo accomodamento, ma vuol far udire la sua voce, e adotta le misure necessarie per riuscire a questo scopo.

Il linguaggio dello *Standard* è energico e fiero, ma al Ministero inglese giunse subito un avvertimento, ch' egli non potrebbe disprezzare. È il *Times*, il quale, indice quotidiano del punto cui tende la corrente dell' opinione pubblica inglese, grida che gl' interessi dell' Inghilterra non sono ancora in questione, e che il Ministero ha torto di gridare che la patria è in pericolo e di anticipare la convocazione del Parlamento.

Il *Globe* altro giornale ministeriale inglese, è meno vibrato dello *Standard*; esso dice che la politica dell' Inghilterra è la pace, ma che in ogni caso la strada delle Indie deve mantenersi libera.

Dimostrazioni l' Inghilterra ne farà, nè farà tante che occorrono, se non altro, per occupare, in caso disperato, l' Egitto, onde lasciare libera la strada delle Indie, e per trarre in qualunque modo qualche vantaggio dalla guerra che non ha fatta. Ma se è vero che la Germania e l' Austria hanno lasciata alla Russia libertà di trarre dalle vittorie sue i frutti che vorrà — e non sappiamo per verità se questa libertà sia così incondizionata, come dice lo *Standard* — l' Inghilterra dovrebbe pure di buona o di mala voglia lasciare alla Russia quella libertà stessa anche lei.

Il telegrafo ci reca un breve sunto del discorso del conte Andrassy alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca. Tutti i punti più ardenti della questione orientale sono lasciati in ombra; il ministro austro-ungarico non parla delle relazioni e dei patti innegabili che stringono i tre Imperi del Nord, solo dice che l' Austria vuol restare neutrale, ma non rinuncia alla sua parte di giusta influenza nell' assestamento delle cose d' Oriente; quanto alla partecipazione alla guerra della Serbia, dice che questa entrerebbe nella sfera d' azione dell' Austria solo nel caso che portasse la guerra nella Bosnia e nell' Erzegovina. Allora l' Austria protesterebbe e impedirebbe. Per ora lascia fare. La sobrietà del linguaggio di Andrassy è l' antitesi più perfetta dell' inquietudine nervosa e del chiacchierio dei ministri inglesi, ed è una prova che il conte Andrassy è sicuro del fatto suo, ha già previsto le eventualità d' accordo co' suoi alleati, e ne ha fissate le conseguenze, e che lo *Standard* non ha tutto il torto quando dice che l' Austria e la Germania hanno lasciata libertà alla Russia, colla qual cosa ripetiamo che non vogliamo dire che le abbiano lasciata libertà completa ed assoluta.

MERCIMONI POLITICI

Sotto questo titolo il *Corriere della Sera* aveva ieri il seguente assennato articolo:

Il 14 dicembre, dopo la famosa discussione sul segreto telegrafico, al momento della votazione dell' ordine del giorno Salaris, i membri del gruppo San Donato, — c' è anche un gruppo San Donato! — o uscirono dalla sala o dichiararono di astenersi dal voto. — Quest' astensione fu rimarcata ed il nostro corrispondente romano ce ne parlò nella sua lettera telegrafica.

Perchè mai, in una giornata tanto solenne, quando pochi voti potevano decidere la vittoria o la sconfitta del Ministero, que' deputati posero l' arma al piede, e se ne stettero spettatori impassibili della battaglia?

Il motivo ora s' è capito, ed è tale che quei signori dovrebbero coprirsi il volto per la vergogna.

Due giorni dopo quel voto, il duca di San Donato era a Napoli, nella sala di Monteoliveto, e presiedeva il Consiglio comunale. Doveva votarsi il bilancio, ma il duca prende la parola, e dice:

— Carissimi colleghi, io mi sono accorto che Napoli paga al Governo per canone di dazio consumo una somma proporzionatamente superiore a quella che pagano le altre città. Io vi propongo nel progetto di bilancio nuove tasse per coprire il disavanzo, ma prima di votarle, dobbiamo farci rendere giustizia dal Governo. Dobbiamo ottenere una riduzione di due milioni almeno sul canone che ora paghiamo. Io vi propongo quindi di nominare una Commissione con l' incarico di recarsi a Roma a conferire all' uopo con l' onorevole Depretis.

La fedele maggioranza applaudì; ma una voce onesta rispose al sindaco:

— Prima di chiedere al Governo questo alleggerimento, è conveniente fare nelle spese tutte le economie che si possono realizzare. Occupiamoci prima delle economie e poi del canone daziario.

Questa proposta era molto savia, giacchè il bilancio della città di Napoli presenta quest' anno un aumento nelle spese di non meno che **sei** milioni. Con un *deficit* di quelle proporzioni, mentre si va innanzi a furia di ripieghi, d' imprestiti, di cambiali, il duca di San Donato ha avuto il coraggio di aumentare il bilancio passivo di nientemeno che **sei** milioni!

I giornali onesti non hanno mancato di avvertire che l' argomento posto innanzi dal San Donato in favore della diminuzione del canone non sussiste. Il *Piccolo* ha dimostrato con molta chiarezza che Napoli non solo non paga al Governo più delle altre città, ma paga meno.

Tuttavia le obbiezioni furono scartate, la Commissione fu eletta seduta stante, ed il duca di San Donato partì per Roma.

Aveva ben altri argomenti che quelli esposti dinanzi al Consiglio comunale, il signor duca, per piegare l' on. Depretis! Tutto ora si fa chiaro nella condotta del gruppo di San Donato. È scarso di numero e d' autorità, ma quando i due piatti della bilancia sono pari, basta un peso minimo per alterare l' equilibrio. Quando la Camera è divisa in due frazioni pressochè uguali, bastano dieci voti a decidere da qual parte starà la Maggioranza. Il 14 dicembre il gruppo San Donato non si pronunciò, perchè aspetta a pronunciarsi che sia risoluto l' affare dei due milioni. — Acconsentirà l' on. Depretis al ribasso domandato? Il gruppo San Donato gli sarà fedele, e voterà le Convenzioni, le costruzioni, tutto ciò che all' onor. Depretis piacerà. Terrà duro? In tal caso il gruppo San Donato passerà fra' dissidenti, tempesterà contro le Convenzioni, la riforma elettorale, e magari le violazioni del segreto telegrafico.

Questo che il San Donato fa, non è che la ripetizione di ciò che fece l' onor. Peruzzi l' anno passato. Senonchè il Peruzzi ed i suoi amici condussero il contratto con modi più accorti. Le apparenze, se non altro, furono dignitose. Il Sandonato è persona più rozza, e l' ambiente del partito in cui egli vive, è assai più guasto di quello in cui era assuefatto a vivere il Peruzzi. Egli fa sguaiatamente e cinicamente ciò che il Peruzzi fece con una certa eleganza, con uno spolvero di dottrine economiche e politiche che velarono il mercimonio. Ma la sostanza è la stessa: il connubio del Nicotera col manipolo toscano doveva figliare la proposta di connubio fatta da Sandonato a Depretis.

La deputazione toscana, che avrebbe potuto ottenere a favore delle finanze di Firenze un aiuto dallo Stato proporzionato a' sagrifizi fatti da questa città, ha voluto assicurarsi questo aiuto con un intrigo politico. Era naturale che un sindaco scialacquatore, posto senza merito a capo di un' altra grande città, la spingesse deliberatamente alla rovina, confidando di potere, all' ultimo momento, imitare quell' esempio, e vendere al Ministero il suo appoggio in compenso d' un certo numero di milioni.

Non si sa ancora che cosa l' on. Depretis abbia risposto al duca di San Donato: ma dubitiamo che gli abbia dato la risposta che un ministro onesto dovrebbe fargli. Per non perdere l' appoggio del Crispi egli ha già ceduto alle sue sollecitazioni circa l' affare Vitali-Charles; non c' è ragione di credere che voglia mostrarsi più resistente al San Donato.

Gli uomini onesti della sinistra ebbero il torto di tollerare, quando nacque il Ministero del 18 marzo, alleanze e compromessi equivoci che lo snaturarono e lo trassero lentamente a morte. Accetteranno essi un Ministero che ripete ed aggrava, nascendo, gli errori del primo?

Dobbiamo credere di no, se badiamo a' 106 deputati che ieri votarono contro il Depretis nell' affare Vitali-Charles. Si vede che a sinistra s' è formato un gruppo che non vuol più saperne dei modi di governo seguiti da un anno in qua. Noi ce ne rallegriamo, e speriamo che perseveri nel suo onesto e rigido contegno, — o il sistema parlamentare diventa addirittura una fogna.

LA CRISI GIUDICATA ALL' ESTERO

La *Presse* di Vienna ha sulla crisi italiana un articolo in cui si mostra assai bene addentro nelle cose nostre. Dopo avere enumerate le difficoltà che deve vincere Depretis per formarne un nuovo ministero, il foglio viennese conclude:

« Tutte queste difficoltà non impedirono la formazione di un gabinetto Depretis ma sono di cattivo augurio per la sua durata. L' Italia deve certamente percorrere questa nuova fase del suo sviluppo politico. Fu ora dimostrata l' assurdità di una coalizione della sinistra moderata coi partiti estremi, ed è d' uopo si ripeta il medesimo processo in una combinazione in cui gli elementi estremi avranno la prevalenza. Ma anche questa combinazione si paleserà ben presto come impossibile, ed allora il paese ritornerà a quei più calmi uomini di Stato, il cui programma si è che colla presa di Roma siano terminati, non solo i conflitti coll' estero, ma anche i conflitti interni, e che si debba cercare l' avvenire della loro patria solo ed unicamente nello sviluppo economico ed intellettuale.

Notizie Italiane

ROMA — La vertenza Nicotera-Finzi, per le parole da quest' ultimo pronunziate nel suo discorso di Pesaro, è terminata con un verbale nel quale si dichiara che i secondi dell' onorevole Finzi e quelli dell' onorevole Nicotera hanno « all' unanimità » riscontrato che « le censure espresse dall' onorevole Finzi non avevano nulla di personale per l' onorevole Nicotera, ma erano esclusivamente rivolte all' amministrazione dell' interno e possono quindi considerarsi come comprese nei limiti del

sindacato che ogni deputato può esercitare sull'andamento dell'amministrazione pubblica sotto il reggimento delle libere istituzioni. »

— Circa la crisi niuna notizia concreta. Nell'adunanza del gruppo Cairoli è constatato l'accordo fra Cairoli, Zanardelli e De-Sanctis.

Cairoli disse che non è lusinghiera la situazione attuale.

I commissari del Senato per l'esame della transazione Vitali, Charles, Picard appartengono all'opposizione.

Sono Brioschi, Vitelleschi, Gadda, Torelli e Finali.

Grande aspettazione sul voto del Senato.

— Al Vaticano regna l'allarme e si è molto indignati dall'assunzione di Waddington, protestante, al ministero degli esteri in Francia.

Telegrammi continui vengono scambiati fra il cardinal Simeoni ed il Nunzio pontificio a Parigi, il quale è incaricato di scandagliare le intenzioni del nuovo ministero circa la sua politica verso la Corte di Roma.

— Pio IX passò ieri una pessima notte. I dolori reumatici sono in recrudescenza e l'infermo non potè lasciare il letto per compiere il consueto giro adagiato nella poltrona.

— La grossa minoranza che votò contro la Convenzione Vitali, Charles e Picard produsse una profonda impressione nella Camera e nei circoli politici. Il voto ebbe uno spiccato carattere di sfiducia personale all'on. Crispi. Dopo questo voto, si ritiene difficile il suo ingresso nel Ministero, e più difficile ancora che possa ricevere l'incarico della formazione del nuovo Gabinetto quando l'on. Depretis non riescisse.

FIRENZE — Il nuovo libro del P. Curci, che uscirà in luce entro il corr. mese ha destata, molto più che in Italia, la curiosità all'estero. L'autore pubblicherà contemporaneamente la traduzione francese e tedesca.

FROSINONE — L'ispettore di P. S. Lucchesi, quegli che fece tanto parlare di sè in Sicilia, non anderà più a Viterbo, ma a Frosinone. Dopo l'uccisione di *Biscarino* la pubblica sicurezza nel circondario di Viterbo pare ristabilita. Nel circondario di Frosinone invece degli audaci malandrini battono la campagna e nei passati giorni commisero varie aggressioni.

Notizie Estere

FRANCIA — La stampa conservatrice fa tristissimi pronostici sul gabinetto Dufaure. *L'Ordre* che fra i giornali bonapartisti è uno dei più temperati, crede che il gabinetto del 14 dicembre non avrà tre mesi di vita: molti altri giornali della destra fanno lo stesso pronostico, e la fama del Maresciallo non è risparmiata.

Un deputato di sinistra fece una proposta importante circa la legge militare, volendo che il servizio sia ridotto a tre anni, e che si abolisca il volontariato.

Non sappiamo se il nuovo ministro della guerra, Borel, farà buon viso al progetto e se la Camera consentirà di approvarlo.

INGHILTERRA — L'Inghilterra e inquieta per la piega degli affari d'oriente; i suoi giornali brontolano, ma nello stato della politica europea noi crediamo che, almeno per ora, gli inglesi non possano far altro che..... brontolare, mentre i russi battono la loro strada, senza che nessuno mostri di volere, o sia in caso di poterli fermare.

SPAGNA — Un giornale di Parigi avendo detto che il Governo spagnuolo non aveva i fondi necessari al pagamento dei *coupons* di gennaio, l'Agenzia Havas è autorizzata a smentire formalmente questa asserzione.

Il ministro delle finanze ha i fondi a sua disposizione per le prossime scadenze, ed il pagamento del *coupon* sarà effettuato regolarmente.

RUSSIA — L'*Agenzia Russa* annuncia: Lo Czar passò questa notte pel campo del principe ereditario, ed attraversò questa mattina il Danubio. L'Imperatore passerà la notte a Frateschi nel vagone imperiale e giungerà domani a Bukarest.

I feriti turchi vengono curati sulle ambulanze russo-rumene. Osman pascià viene curato dal primo medico dello Czar. Un nuovo reggimento giunto dalla Russia venne diretto contro Rustschusk.

AUS. UNG. — Telegrafano all'*Opinione* da Vienna 18:

Questa cancelleria ricusò la mediazione collettiva delle potenze neutrali, e qualunque conferenza in proposito.

Si reputa la nota del governo ottomano come mancante di base sufficiente per intavolare negoziati in senso pacifico, e si esige dalla Porta almeno l'accettazione delle proposte concordate nella conferenza di Costantinopoli.

Rimane intanto sospesa ogni decisione riguardo all'armistizio.

— Una lettera da Pola ci apprende che dietro ordine del ministero della guerra, una parte delle navi da guerra disponibili in quei porto viene allestita: si crede che esse debbano salpare per Antivari, dove si trovano già dei vascelli italiani.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Consiglio Comunale. — Diamo conto per sommi capi di quanto operò il Consiglio nelle tre sedute di Mercoledì, Giovedì e Venerdì.

Seduta del 19

Dopo che il R. Sindaco ebbe data comunicazione di una lettera del Ministero dell'Istruzione pubblica colla quale viene negata la facoltà di sopprimere il posto di Direttore del Ginnasio, il Consiglio imprendeva a discutere la relazione dei Revisori sul Consuntivo 1876.

La discussione occupò tutta la seduta per le molte osservazioni ed obbiezioni sollevate dal Consigliere Sani, alle quali risposero in parte i Commissarj revisori, in parte il Contabile Capo. Se non tutte le obbiezioni del Cons. Sani erano appoggiate ad un esatto criterio e si riferivano nella maggior parte a difetti d'ordine, devesi d'altra parte sinceramente confessare che altre erano inspirate a savj e razionali apprezzamenti amministrativi. Tutte diedero prova del resto che egli è uno dei pochissimi Consiglieri che si piacciono di studiare con amore nei bilanci e nelle questioni tutte che interessano la civica azienda, per lo chè gli è dovuto da tutti gl'imparziali, sincero elogio.

L'ordine del giorno con cui venne approvata la relazione di cui è parola, è prova eziandio che le di lui osservazioni, malgrado le repliche dei Commissari Revisori e del Computista, hanno veramente impressionato il Consiglio.

Esso così suona: « Assicurato il Consi- « glio che quanto deliberò nella tornata « 11 Maggio 1877 sarà applicato ai futuri « consuntivi, approva quello dell'anno « 1876 e passa all'ordine del giorno. »

Questo è l'ordine del giorno, quale venne formulato dal Consigliere Previati concretando e modificando di poco il concetto di altri ordini del giorno presentati dal Cons. Sani e dal Cons. Malagò.

Se quest'ordine del giorno rivela, come dicemmo, le impressioni che il Consiglio ebbe dalle molteplici critiche del Sani, puossi dire parimenti logico, coerente alle antecedenti deliberazioni del Consiglio? Evidentemente no, e da esso riverberà quella confusione di parole e di idee che regnò sovrana per tutto il tempo della discussione. E vogliamo provarlo.

L'ordine del giorno Righini, votato nella precitata tornata 11 Maggio 1877, a cui si riferisce l'ordine del giorno Previati, implicava, tra le altre cose, un biasimo esplicito al modo tenuto nella relazione del Consuntivo. Alle censure che si contenevano in riguardo al sistema di contabilità, si provvide col nuovo impianto già adottato in seguito alle riforme suggerite dalla Commissione espressamente nominata dal Consiglio. Ed in allora: per qual ragione condannare, quasi, il paziente ed indefesso lavoro dei Revisori, il metodo di compilazione tenuto dal Computista nella redazione del Bilancio, che, come egli ebbe a dire, è formulato in osservanza delle leggi e delle recenti istruzioni ministeriali?

Quest'ordine del giorno, a meno che non debba implicare un atto di sfiducia esclusivamente personale e per ogni verso intempestivo, fu un non senso; anzi un contro senso madornale, e che non potrà a meno di dar luogo ancora negli anni avvenire a confusioni, ad equivoci, ad oziose e poco serie disquisizioni, indegne a dir vero di un Consiglio che amministra l'undecimo degli 8800 Comuni del Regno. Ma, per oggi, passiamo oltre.

Seduta del 20

Conforme alla proposta della Giunta e per le considerazioni da essa svolte venne deliberata la cessione gratuita al signor Leone Borghi di una parte del *Vicolo del Ragno*, non che la chiusura dei due Vicoli *Ragno* e *Lupa*, il tutto alle condizioni apparenti dalla relativa deliberazione.

Venne respinta la proposta fatta dalla Giunta di modificare l'art. 135 del Regolamento d'igiene nel senso cioè di ridurre a 100 metri invece di 300, come sta scritto nel Regolamento, la distanza dei maceri dalle strade pubbliche.

Imprendevasi poscia la votazione del Bilancio 1878. Ad ogni articolo il Consigliere Giustiniani, Commissario relatore, esponeva, lucido e sobrio come sempre, i rimarchi della Commissione e le modificazioni da essa proposte. Per tal modo fu discussa ed approvata tutta la parte prima del Bilancio, cioè le entrate ordinarie, le straordinarie e le contabilità speciali o partite di giro, meno qualche articolo che riferendosi a cose personali o non potendosi subito approvare, rimase sospeso.

Di tutte le modificazioni proposte ed approvate, la più sensibile e l'unica che merita che di essa sia fatta menzione, si è quella relativa alla tassa focatico; che, non potendosi sopprimere nel forese per le necessità dell'erario comunale, e dovendosi per debito di equità estendere al murato, fu elevata a Lire 40,000 invece delle 36,000 lire proposte dalla Giunta. Il forese ha pagato lo scorso anno, esso solo, Lire 26,000; e il Commissario Ferraresi ha addimostrato che le 14,000 lire da applicarsi alla città costituiscono sempre una sproporzione svantaggiosa al forese.

Seduta di jeri (21)

Sempre colla scorta delle osservazioni e delle proposte dei commissarj relatori, si continuò l'approvazione del bilancio, incominciando alla parte seconda « *spese obbligatorie ordinarie* » arrivando fino al l'articolo 65, meno parecchi articoli sospesi essi pure per motivi della natura di quelli dianzi accennati. In varj punti e principalmente alla Categoria « *Opere pubbliche* » furono parecchie le osservazioni e le raccomandazioni fatte dalla commissione e dal cons. Navarra cav. Francesco alla Giunta; la quale prendendone atto, promise di darvi la voluta evasione.

Neanche jeri il numero dei consiglieri, era legale per trattare degli oggetti di primo invito, fra cui quello: *Domanda di alcuni contribuenti per stanziamento di somma per gli spettacoli consueti nel teatro Comunale.*

Considerata però l'urgenza di una deliberazione per il caso che il Consiglio, indipendentemente da ogni istanza che non potrebbe essere oggi trattata, credesse di accordare o meno una dote per l'imminente stagione di Carnevale, il cons. Sani proponeva di votare l'art. 187 del Bilancio in discussione, alla categoria « spese facoltative » stanziando in esso la somma di lire 6000 come lo scorso anno.

Il Consiglio accoglieva unanime, la proposta Sani, e votava la somma delle L. 6 mila oltre alle spese di riscaldamento, colle stesse condizioni deliberate l'anno decorso e senza alcuna responsabilità od altri impegni per parte dell'Amministrazione Comunale.

Poscia, la seduta era sciolta.

———

Nella seduta di jeri, trattandosi dell'art. 57 « *manutenzioni di locali, fabbriche ecc.*, il relatore Giustiniani parlando del Reggimento (?) d'artiglieria che per intendimento del ministro della guerra dovrebbe prendere stanze nella nostra città raccomandò alla Giunta di non risparmiare alcuna cura per ottenere il desiderato intento.

L'assessore anziano dott. Pareschi il quale presiedeva la seduta per l'assenza del R. Sindaco, rispondeva che tale assenza si riferiva appunto alle *trattative* in corso col R. Governo per tale oggetto, e che la Giunta conscia dei vantaggi che alla nostra città ne verranno, cercherà di corrispondere ai desiderj del ministero.

Confessiamo ingenuamente che la parola *trattative* in bocca all'assessore anziano non ci ha troppo rassicurati. Quando si *tratta* un affare è segno che ci sono o delle difficoltà o delle pretese da cui l'una o l'altra delle parti deve decampare. E questo, essendo il caso in cui la Giunta ha il dovere e l'interesse di fare in tutto e per tutto la volontà del Governo obbedendo ciecamente ed a costo di qualsiasi sacrificio pecuniario alle sue pretese, noi non vorremmo che le trattative fossero dovute a qualche istinto taccagno da parte nostra.

Le ottime disposizioni della Giunta e la tenacità che è dote, molto propria, del R. Sindaco e il suo febbrile agitarsi per tale affare, ci sono di ottimo augurio, ma rammentiamo ognora che ci sono due città sorelle (sorelle, a modo di dire) Modena e Cremona, che lavorano a nostro danno e parlano di spendere le lire a centinaia di mille per avere, ognuno dal canto loro, ciò che fu a noi promesso. Quindi l'oculatezza, le pratiche indefesse, ostinate, insistenti sino alla noia, non saranno mai troppe, come non saranno mai troppi i carichi che per avventura dovessero venire addossati ai contribuenti per ottenere un intento che risponde ai voti e ai bisogni dell'intero paese.

Società pedagogica. — Per una involontaria dimenticanza non abbiamo cennato prima d'ora ad una Circolare diramata dalla presidenza di questa Società circa le solite conferenze pedagogiche che si terranno nel corr. inverno. Pubblichiamo oggi pertanto i temi da discutersi dei quali non isfuggirà a nessuno la loro importanza, e viviamo sicuri che tutti i nostri insegnanti corrisponderanno colla meritata premura all'appello che loro fu diretto dalla Presidenza predetta:

23 Decembre 1877

Discorso d'inaugurazione fatto dal Presidente sig. E. Penolazzi.

TEMA — Qual'è la migliore maniera pratica per la correzione dei compiti scolastici? (Relatore il sig. Azzi prof. Ettore).

Ultima Domenica di Gennajo 1878

TEMA — Disciplina scolastica. - Quali sono i migliori mezzi per ottenerla? (Relatore il sig. Agide Galavotti).

Ultima Domenica di Febbrajo 1878

TEMA — Quale sarebbe il miglior ordinamento da proporsi per le scuole serali di campagna? Quali i migliori mezzi per attuarlo? (Relatore il signor Tesini Giuseppe).

Ultima domenica di marzo 1878

TEMA — Educazione del cuore. (Relatore il sig. Fordiani Leandro).

N. B. Queste conferenze si terranno sempre nel locale delle Scuole Comunali di S. Giuseppe alle ore 12 meridiane.

Società B. Tisi da Garofalo. — Domenica 23 corr. alle ore 2 pom. al Civico Ateneo avrà luogo il sorteggio delle opere d'arte a favore dei Soci Azionisti.

2.ª nota d'offerte per sdebito visita a favore degli Asili e delle Cucine economiche:

Riporto dal N. di ieri L. 140
Giglioli conte Giuseppe . . . . » 20

L. 160

Prestito di Comacchio. — Parecchi nostri associati ci pregano di pubblicare i numeri delle cartelle del prestito del Comune di Comacchio testè estratto.

Giriamo la preghiera a quell'on. Municipio, il quale vorrà gentilmente trasmetterci l'elenco richiesto onde poterlo prontamente riprodurre.

Bibliografia. « *Della patria podestà in diritto Romano, considerata specialmente nei suoi effetti giuridici* » — È questo il titolo della tesi di laurea in giurisprudenza presentata alla Regia Università di Bologna dal giovane nostro concittadino dottor Enrico Bassani; tesi, che ebbe l'onore della stampa e che raccolse le vive lodi dei più valenti ed illustri giuristi.

Quando nello scorso settembre venne a noi pure fatto gentil dono di questo egregio lavoro la modestia dello studiosissimo sig. Bassani ci ha interdetto che noi ci facessimo interpreti delle nostre impressioni, come degli onorevolissimi attestati di approvazione e di lode che competentissimi amici nostri avevano espresso a di lui riguardo.

Ma il sig. Bassani non potrà dirci però scompiacenti, se oggi ci è dato di soddisfare ciò che era nostro vivissimo desiderio, riproducendo le seguenti linee che troviamo in quell'accreditatissimo periodico che è la *Rivista Giuridica*, e noi vi soddisfacciamo con l'intima compiacenza che proviamo ogni qualvolta possiamo dar conto di tutto ciò che torna ad onore di qualche nostro concittadino.

Ecco come il reputato periodico si esprime:

« Della Patria Podestà in *Diritto Romano*, considerata specialmente ne'suoi effetti giuridici. — Dissertazione di *Enrico Bassani* — Ferrara, Tip. Taddei e figli 1877. »

« Sempre graditi ci giungono i lavori dei giovani, quand'anche non portino in sè l'impronta che di un ingegno che si desta e di una volontà che ardisce: se poi ci giunga un lavoro che, come questo del sig. Bassani, sia anche pieno di matura dottrina, noi ne esultiamo di gran cuore.

« Non si tratta, è vero, che di una tesi per laurea: ma è un lavoro così completo, sotto ogni aspetto, che noi non possiamo che rallegrarcene col giovane autore. Continui il signor Bassani a coltivare i severi studi, ne' quali ha dato così bel saggio. Il nostro paese deve uscire dal presente nullismo: esso ha bisogno di un avvenire giuridico, che sia degno del glorioso passato: ai giovani di buona volontà il procurarglielo »

Comizio agrario. — Per deliberazione dell'Ufficio direttivo il Comizio agrario di Ferrara è convocato in adunanza generale ordinaria nel solito locale per il giorno di Domenica 23 corrente a un'ora pomeridiana.

Se l'adunanza di primo invito andrà deserta per mancanza del numero legale, la seconda convocazione avrà luogo nella successiva Domenica 30 corr. nello stesso luogo e alla medesima ora.

Gli oggetti da trattarsi sono indicati nel seguente

Ordine del Giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza.
2. Nomina della Direzione.
3. Rapporto dei signori Revisori sul Conto Consuntivo 1876.
4. Conto Preventivo 1878.
5. Inchiesta sulle condizioni dell'Agricoltura e della classe agricola in Italia.

La Direzione del Comizio fa caldo invito ai soci onde intervengano alla prossima assemblea, nella quale dovranno discutersi oggetti della massima importanza, sia per il buono e regolare andamento del Comizio, sia per l'Agricoltura locale, giacchè l'Inchiesta agraria offre il modo ai signori Possidenti di far conoscere al Governo i loro bisogni e i loro desideri e di esporre il vero stato e le vere sofferenze della nostra Agricoltura.

Libertà provvisoria. — La sezione di accusa presso la Corte di appello di Napoli e la Camera di Consiglio hanno per costante giurisprudenza ritenuto che gli imputati di oltraggi agli agenti di forza pubblica, punibili col carcere fino ad un mese, non debbano rimanere in carcere fino al giorno del dibattimento, come finora si è praticato, interpretando l'ultima legge del giugno decorso anno sulla libertà provvisoria.

I regali di ceppo. — Nella imminenza delle feste natalizie, le eleganti vetrine, le seducenti mostre, appresiate o per pigliare il avventori per la gola, o per tentarli dal lato debole della vanità, si moltiplicano e si cambiano come per incanto.

Il negozio Pistelli-Bartolucci è il vero emporio delle più gentili e geniali galanterie — Villani e C., Finzi, Comastri gareggiano nell'esporre dolciumi e ghiottonerie d'ogni specie. È quest'ultimo la vince su tutti per la scelta e variata esposizione di dolci, vini, liquori, conserve provenienti dalle più rinomate case estere e nazionali, specialità delle più reputate in panettoni, pan-forte, spungate, crocanti, pasta margherita, turroni, mostarde ecc. ecc.

Signori e signore che dovete pensare allo scambio dei regali, all'albero di natale pei bimbi, alla inevitabile scorpacciata del ceppo, lasciate da parte i grattacapi, le tasse, la noia. Crepi l'avarizia e.... mano alla borsa.

Il foglio degli annunzi legali del 18 corr. conteneva:

— 2. inserzione dell'estratto di Bando venale per vendita di casa situata in Cento ad istanza Cavallini e in pregiudizio Angelini.

— 3. inserzione simile per la vendita che avrà luogo il 15 Gennajo sul prezzo aumentato del sesto dalla prima delibera, di un fondo in Massafiscaglia in pregiudizio Pietro Massa e già deliberato in favore Brina.

— La Pretura di Poggio Renatico notifica la comparsa di Ferdinando Frignani al quale per se e per la figlia minorenne è devoluta l'eredità del zio materno Giuseppe Trivolati, che accetta col benefizio dell'inventario.

— Il Comune di Migliaro pubblica avviso d'Asta per la fornitura quinquennale della ghiaia delle strade Comunali.

L'incanto seguirà giovedì 27 corrente col metodo delle candele, sul prezzo di L. 11 per ogni metro cubo.

Ultimo prestito a premi della città di Milano. — 44ª Estrazione del giorno 17 dicembre 1877.

Serie estratte

6736 — 1267 — 6978 — 4656 — 7064

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
6736	64	50,000	1267	24	20
7064	3	1,000	4656	69	20
7064	54	500	7064	43	20
7064	44	100	4656	96	20
6978	29	100	6736	94	20
6978	77	100	6736	93	20
6978	90	100	7064	77	20
4656	30	100	7064	33	20
6736	92	50	4656	10	20
6736	71	50	7064	51	20
4656	77	50	1267	15	20
6736	9	50	1267	64	20
6938	44	50	6978	98	20
4656	58	50	7064	16	20
4656	66	50	4656	95	20
4656	18	50	1267	90	20
6736	31	50	1267	62	20
7064	63	50	6978	70	20

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 19 Decembre:

Nascite — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — N. 0.
Minori agli anni sette N. 2.

20 Decembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Maestri dott. Alfonso di Ferrara, di anni 75, Medico-chirurgo, celibe — Ghedini Maria di Ferrara, d'anni 47, conjugata.
Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Londra* 21. — Il *Daily News* ha notizie da Vienna, le quali assicurano che l'Inghilterra tratta colla Porta affinchè apra il Bosforo alle navi da guerra ed aderisca alle decisioni della Conferenza di Costantinopoli.

Il *Times* ha da Vienna che Suleyman giunse a Costantinopoli con 10 mila uomini ed andrà ad Adrianopoli a comandare l'esercito della Rumelia.

Il *Times* ha da Erzerum. Sembra che i russi abbiano rinunziato all'assalto immediato.

Il *Daily Telegraph* ha da Sofia che i turchi occupano fortemente il passo di Sofia e la strada di Hatiiza.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Grecia spedì a Costantinopoli una nota colla quale domanda l'autonomia delle provincie greche, minacciando la guerra nel caso di rifiuto.

Aja 20. — La Camera approvò la tabella elettorale che reca l'aumento di sei deputati.

Costantinopoli 20. — Suleyman è partito per Adrianopoli.

Tiflis 15. — Il distaccamento del comandante Komarow si è impadronito di Ardanatschi.

Parigi 21. — È stata firmata la nomina di Saint Wallier ad ambasciatore a Berlino.

Il *Temps* dice che Waddington riunì ieri i funzionari del suo Gabinetto e dichiarò che il regime repubblicano deve stabilirsi definitivamente e se qualcuno sentisse ripugnanza farebbe meglio scegliere un altra carriera.

Costantinopoli 19. — Assicurasi che Namud Damat è stato allontanato dal Sultano perchè era divenuto assai impopolare.

Secondo altra voce Mamud andrebbe al quartiere generale russo se la mediazione fallisce.

Parecchi deputati proporranno un voto di sfiducia al Ministero.

Vienna 21. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli in data 20 che alcuni deputati maomettani vogliono domandare al Governo d'intavolare trattative di pace. La Porta ordinerà una leva di 300 mila uomini. Il sultano indirizzerà ai serbi i proclami per destituire il principe Milano.

Cettigne 21. — I montenegrini attendono ad ogni istante la capitolazione del castello d'Antivari.

Nikita è giunto a Cettigne.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Sain ;Marc a Parigi.

(Non ancora pubblicati)

Parigi 20. — Una nota del *Débats* smentisce assolutamente le voci della conversione della rendita 3 0|0. Il *Débats* dice: è incontestabile che il governo inglese scandaglia le potenze per sapere se è possibile organizzare un'azione diplomatica comune.

Pietroburgo 20. — Totleben è nominato comandaudante in capo dell' esercito di Rustciuk.

Costantinopoli 20. Suleyman è arrivato.

Parigi 20. — Credesi che Saint-Vallier andrà ambasciatore a Berlino. Banneville a Costantinopoli. Le altre informazioni dei giornali sono inesatte.

Roma 20. — SENATO DEL REGNO

Depretis presenta il bilancio della marina ed espone i progetti di proroga della circolazione cartacea con Vital, Charles e Picard chiedendo l'urgenza per quest'ultimo progetto.

Brioschi chiede che si espongano le ragioni di questa domanda d' urgenza, dice che è un progetto importantissimo e che merita esame e chiede che si mandi agli uffici.

Depretis dice che se questo progetto non sarà approvato prima della scadenza dell'anno, si dovrà pagare il 6 per cento. Anche mandandosi il progetto alla Commissioni di finanza esso verrà ugualmente esaminato, e domanda che si rinvii a detta Commissione.

Brioschi insiste per il rinvio agli uffici

Depretis dichiara che è indispensabile che il progetto sia esaminato prima che il Senato si proroghi.

Si procede alla votazione. Dopo prova e controprova il Senato delibera che il progetto debba essere trasmesso agli uffici.

Depretis raccomanda che gli uffici si radunino subito.

Brioschi propone questa stessa sera. Il Senato approva.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIX. N. 51.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 14 *al* 21 *Dicembre* 1877

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento . . .	Kil. 100	32	—	34	—
Formentone	„	25	—	26	—
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	21	—	22	—
Fagioli	„	36	—	38	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	25	—	26	—
Riso cima	„	55	—	59	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	49	—	52	—
„ id. 2ª sorte	„	48	—	49	—
„ Indiano.	„	44	—	45	—
Fieno nuovo il Carro	k. 871. 471	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903	59	50	66	50
Paglia . . . . „	„ 655. 76	20	—	23	25
Canapa.	Kil. 100	97	07	101	42
„ Scarto . .	„	70	99	73	89
Canaponi	„	66	65	69	54
Stoppe.	„	57	95	60	85
Olio di Oliva fino	„	180	—	200	—
„ dell' Umbria .	„	—	—	—	—
„ delle Puglie .	„	140	—	145	—
Form. di Cascina nuovo	„	120	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol. .		41	38	53	71
Zocca f.gros. la soga m.c. 1.778		10	50	12	50
» dolce »	» »	8	25	10	25
Pali dolci	il Cento	25	—	45	—
» forti	»	35	—	50	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani	»	144	88	152	13
Vaccine nostrane . .	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	»	92	72	98	52
» di Cascina .	»	92	72	98	52
Castrati	»	86	93	101	42
Pecore	»	86	93	—	—
Agnelli	»	57	95	63	75
Majali nostrani) al Mercato		118	81	124	61
» di Romagna) di S. Giorgio		113	01	144	88

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 90 — Argento 109. 50

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e g er.